

6. Situazione Patrimoniale

Il bilancio consuntivo 2011 (Allegato n. 8A) contiene la situazione patrimoniale al 31/12/2010, gli inserimenti inventariali effettuati nel 2011 (Allegato n. 8B) e la situazione patrimoniale generale al 31/12/2011 (Allegato n. 8C) redatta tenendo conto dei criteri e delle informazioni che seguono:

- Per gli ex-istituti CNR le rilevazioni tengono conto della data del 1° gennaio 2005, data di confluenza nell'INAF; con riferimento ai beni mobili è intervenuto l'accordo del 2007 tra INAF e CNR a mezzo del quale si è definita la quantità ed il valore dei beni trasferiti in proprietà all'INAF; con riferimento ai beni immobili di pertinenza degli stessi Istituti l'Ente ha richiesto formale intervento al Ministero vigilante affinché si faccia garante dell'accordo in via di perfezionamento con il CNR;
- La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2010, era stata determinata consolidando i saldi al 31/12/2009 con le movimentazioni contabili che avevano generato variazioni in aumento o diminuzione nel corso dell'anno 2010 tenuto conto che le diverse metodologie, utilizzate nel corso degli esercizi precedenti dalle Strutture dell'Ente per inventariare i beni mobili, immobili e bibliografici, non avevano permesso la redazione di una situazione patrimoniale omogenea. La quasi totalità dei beni risultava iscritta in bilancio al costo storico in quanto non tutte le Strutture provvedevano al calcolo degli ammortamenti e, ove questo fosse avvenuto, venivano applicate aliquote diverse. A decorrere dal 1/1/2009, con l'adozione del Manuale operativo per la gestione del Patrimonio e l'introduzione del sistema di inventariazione informatizzata si è dato avvio alla catalogazione dei beni con criteri più omogenei per tutte le Strutture dell'INAF. E' stata tuttavia necessaria una rimodulazione delle vecchie categorie inventariali per adattarle a quelle maggiormente dettagliate e coerenti con eventuali futuri quadri normativi. Segue una tabella esemplificativa di rimodulazione delle vecchie categorie sulle nuove categorie inventariali previste nel Manuale di Inventario.

Tabella n. 37 – Raccordo categorie inventariali (prima e dopo Manuale)

<i>Es. Vecchie categorie</i>	<i>Nuove categorie</i>
Macchine d'ufficio	5. Impianti e attrezzature
Impianti	5. Impianti e attrezzature
Hardware	5. Impianti e attrezzature (se il bene è destinato ad un ufficio) 6. Strumenti e attrezzature scientifiche (se il bene è destinato alla ricerca scientifica)
Mobili	7. Mobili e arredi
Automezzi	8. Mezzi di trasporto
Strumenti scientifici	6. Strumenti e attrezzature scientifiche
Attrezzature	5. Impianti e attrezzature (se il bene è destinato ad un ufficio)
Strumenti tecnici e attrezzature in genere	5. Impianti e attrezzature (se il bene è destinato ad un ufficio) 6. Strumenti e attrezzature (se il bene è destinato alla ricerca scientifica)

- Nel corso dell'esercizio 2011 non è stato ancora possibile avviare la contabilità economico-patrimoniale, per le ragioni esposte nel presente documento, benché lo strumento informatico sia già stato acquisito dall'Ente (fin dal 2005) e sia stato adottato un piano dei conti del bilancio economico-patrimoniale, mancano alcune condizioni fondamentali tra cui, principalmente:
 - a. ricognizione e stima del patrimonio dell'Ente senza la quale ha limitata significatività rilevare gli aspetti economici della gestione (in ogni caso sono comunque necessarie delle valutazioni che sopperiscano all'assenza di dati);
 - b. necessità di attivare un più idoneo, aggiornato ed efficace programma formativo rivolto agli operatori che devono occuparsi di contabilità economico-patrimoniale presso le strutture di ricerca.

Infine, sarà indispensabile armonizzare quanto fatto ed in fieri con le innovazioni che saranno introdotte in attuazione del richiamato D. Lgs. 91/2011 "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili".

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011 (All. n. 8C), pertanto, è stata redatta sostanzialmente seguendo gli stessi criteri del precedente esercizio e cioè consolidando i saldi al 31/12/2010 con le movimentazioni patrimoniali intervenute nel corso dell'esercizio 2011 e deve quindi considerarsi puramente indicativa tenuto conto del fatto che, ad oggi, non si è ancora giunti ad una stima precisa dei beni ammortizzabili acquisiti dall'Ente precedentemente all'1/1/2009, anche a causa della mancata definizione di alcuni accordi con il CNR circa i beni immobili trasferiti all'INAF a seguito della confluenza degli Istituti IFSI, IASF e IRA. Pertanto, i valori provenienti dal sistema di contabilità comprendono solo le movimentazioni degli esercizi dal 2009 al 2011 in quanto per l'inserimento nell'inventario dei valori relativi agli esercizi precedenti occorrerà

attendere, da un lato la fine dei lavori del gruppo di Lavoro appositamente costituito in particolare con riferimento all'inventariazione dei beni immobili e, dall'altro, la conclusione dei lavori da parte delle commissioni per la ricognizione inventariale.

Tutto ciò premesso, come già detto, la formazione della Situazione Patrimoniale al 31/12/2011 ha tenuto conto delle consistenze finali al 31/12/2010 aumentate degli acquisti dell'anno 2011 e diminuite delle rispettive quote di ammortamento.

Nella situazione all'1/1/2011, infatti, i crediti e i debiti erano calcolati sulla base delle entrate accertate e delle uscite impegnate relativamente ai valori liquidati.

Al 31/12/2011, al fine di presentare una situazione patrimoniale maggiormente corrispondente alla reale situazione dell'Ente, è stato modificato il criterio di costruzione del dato prendendo a riferimento, anziché il valore liquidato, per i crediti il valore dei residui attivi al 31/12/2011 (accertamenti non riscossi) e per i debiti quello dei residui passivi alla stessa data (impegni non pagati).

Dalla predetta situazione risulta che il totale dell'attivo è pari a Euro 209.878.459,40 mentre il patrimonio netto è pari a Euro 185.353.333,48 e comprende il valore dell'avanzo economico (o risultato economico dell'esercizio) per un totale di € 2.428.425,92.

7. Situazione Debitoria

Con riferimento all'indebitamento dell'Ente, al 31/12/2011 figurano 2 mutui accessi presso la Cassa Depositi e Prestiti:

1) Mutuo n. 4496638/00: con delibera del CDA n. 45 del 12 settembre 2006 è stata autorizzata l'accensione di un mutuo di 2,5 milioni di euro con la Cassa Depositi e Prestiti SpA per il finanziamento delle spese relative alla costruzione del Sardinia Radio Telescope (SRT) – Cagliari. Il contratto di mutuo è stato stipulato in data 3 ottobre 2006, per una durata di anni 30, decorrenza dell'ammortamento 1° gennaio 2007, con pagamento della 1ª rata in data 30 giugno 2007. La scadenza del mutuo è fissata al 31 dicembre 2036.

Come previsto dall'art. 5 del contratto sopra citato le erogazioni sono legate alla presentazione, da parte dell'Ente, di un'apposita domanda corredata dalla documentazione inerente al sostenimento delle spese oggetto del contratto stesso. La prima erogazione, di euro 1.133.089,69, è avvenuta in data 10 febbraio 2009, a seguito della richiesta presentata con prot. 336/AC/09 del 19 gennaio 2009, come da elenco delle spese fornito dal Direttore dell'Osservatorio astronomico di Cagliari.

Al 31 dicembre 2011, il saldo da erogare ammonta ad euro 1.366.910,31.

La mancata erogazione di parte della somma autorizzata, a fronte di rate di mutuo semestrali calcolate sul totale del debito contratto, genera la maturazione di interessi attivi che la Cassa Depositi Prestiti SpA liquida semestralmente. Nel corso del 2011 tali entrate corrispondono a euro 15.581,90 iscritte in bilancio, a seguito di apposite variazioni di bilancio, al capitolo 1.03.02 "Altre entrate, restituzione, recuperi e rimborsi diversi".

La situazione debitoria del mutuo n. 4496638/00 al 31/12/2011 è rappresentata dalla tabella sottostante:

Tabella n. 38 – Situazione debitoria del mutuo n. 4496638/00 al 31/12/2011

n° posizione	Data concessione	Importo mutuo	Importo erogato	Decorrenza ammortamento	Debito residuo al 31/12/2011
				Scadenza	
4496638/00	5/10/2006	2.500.000,00	1.133.089,69	01/01/2007	2.294.389,34
				31/12/2036	

2) Mutuo n. 4518551/00: con delibera del CDA n. 14 del 3 aprile 2008 è stata autorizzata l'accensione di un secondo mutuo di 2,523 milioni di euro, sempre con la Cassa Depositi e Prestiti SpA, per il finanziamento delle spese relative a lavori di edilizia di carattere straordinario concernenti la messa a norma di alcune sedi delle Strutture di Ricerca dell'INAF.

Il contratto è stato stipulato in data 9 settembre 2008, per una durata di anni 20, con decorrenza dell'ammortamento dal 1° gennaio 2009 e pagamento della 1ª rata in data 30 giugno 2009. La scadenza del mutuo è fissata al 31 dicembre 2028.

L'erogazione è avvenuta, in unica soluzione, in data 29 ottobre 2008.

La situazione debitoria del mutuo n. 4518551/00 al 31/12/2011 è rappresentata dalla tabella sottostante:

Tabella n. 39 - situazione debitoria del mutuo n. 4518551/00 al 31/12/2011

n° posizione	Data concessione	Importo mutuo	Importo erogato	Decorrenza ammortamento	Debito residuo al 31/12/2010
				Scadenza	
4518551/00	9/9/2008	2.523.979,93	2.523.979,93	01/01/2009	2.284.664,78
				31/12/2028	

Previsione di attivazione nuovi mutui

Con delibera del CdA sono stati autorizzati lavori per messa a norma ed in sicurezza delle sedi dell'Ente per complessivi € **2.767.912,28** ed è stata autorizzata l'accensione di un terzo mutuo di pari importo, sul quale è stata di recente prevista una decurtazione di € **620.000,00** per gli interventi previsti in favore degli Istituti ex CNR (di proprietà del CNR) pur nelle more della stipula del contratto di comodato.

Allo stato attuale il mutuo è ancora in fase di istruttoria in quanto, con l'introduzione delle nuove procedure previste dalla circolare n. 1277 del 19 marzo 2010, la Cassa Depositi e Prestiti SpA ha richiesto documentazione integrativa rispetto a quella già presentata precedentemente come, ad esempio, copia dei progetti relativi ai lavori da finanziare e attestazioni di assenza di vincoli, o autorizzazioni in caso di soggezione, rilasciate dalle Soprintendenze dei Beni Culturali. Nel luglio 2011 si è provveduto alla raccolta della documentazione ed al conseguente invio alla Cassa DDPP. Per l'esercizio 2012 figurano iscritti in bilancio gli importi necessari alla copertura delle rate annuali di ammortamento dei mutui accesi presso la Cassa Depositi e Prestiti per il completamento del progetto destinato alla realizzazione del Sardinia Radio Telescope (mutuo acceso nel 2006) e per la messa a norma e in sicurezza dei beni immobili dell'Ente (mutuo acceso nel 2008).

8. Altre notizie integrative

Anno 2011

La scarsità di risorse finanziarie non ha permesso di stanziare nel 2012 fondi per la copertura delle spese per il funzionamento delle Aree di Ricerca CNR in cui risiedono gli Istituti ex-CNR per un importo dell'ordine di € 2.324.545,56.

D'altra parte il CNR stesso è debitore nei confronti dell'INAF per il pagamento del TFR/TES del personale transitato in INAF e per il quale dovrebbe aver accantonato le somme necessarie fino al 31 dicembre 2004. Ciò nonostante il CNR ha mostrato difficoltà al rimborso delle predette somme sicché l'INAF ha ricevuto sempre in ritardo le somme anticipate sin dal 2006. L'INAF ha chiesto più volte al CNR di avere una autorizzazione ad iscrivere in bilancio le quote di competenza dello stesso CNR per il pagamento del TFR/TFS ai dipendenti senza ottenere adeguato riscontro.

Più complessa si presenta la situazione nei confronti dell'INPDAP: l'INAF dal 31 dicembre 2005, per effetto del passaggio al comparto degli enti di ricerca cui è seguita con efficacia retroattiva la non iscrivibilità del proprio personale (con esclusione di quello Astronomo) alla gestione ex-ENPAS dell'INPDAP per il trattamento di fine servizio e di fine rapporto, ha preso in carico la gestione diretta dei TFR/TFS. Pertanto, dal 1 gennaio 2010 l'ente sta liquidando i TFS/TFR al personale che medio tempore è cessato dal servizio ed è in attesa di ricevere dall'INPDAP il montante delle somme accantonate per tutto il personale inquadrato nel comparto degli enti e delle istituzioni di ricerca e sperimentazione dalla data di assunzione alla data del 30 dicembre 2005 che al momento è stato sommariamente stimato. Ad oggi sono stati incassati circa 8 milioni di Euro (Allegato 13). Con nota prot. 6798/11 del 26/10/2011 della Direzione Amministrativa è stata inviata all'INPDAP una richiesta di rimborso per i contributi versati quantificati in 4.581.955,01 euro, che a tutt'oggi non ha ricevuto riscontro.

In proposito, saranno attivate ulteriori iniziative tese alla messa in mora degli Enti debitori.

Queste due grosse criticità fanno sì che l'INAF sia in forte difficoltà finanziaria avendo utilizzato le fonti a disposizione anche per la copertura di obbligazioni antecedenti di terzi.

Per quanto riguarda il processo di riordino dell'INAF a seguito del D.Lgs. n. 213/2009, si evidenzia che in data 1° maggio 2011 è stato approvato il primo Statuto dell'Ente e, tra agosto e settembre, si è completata la nomina dei nuovi organi di indirizzo. Ciò ha reso necessario rivedere gli schemi dei regolamenti dell'Ente ed in particolare il disciplinare sull'organizzazione e sul funzionamento.

Inoltre è stata data attuazione alle principali innovazioni contenute nel decreto di riordino e nello Statuto ed, in particolare, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare, su

designazione del Presidente, il Direttore Generale ed il Direttore Scientifico che hanno iniziato la propria attività a decorrere dal 1° gennaio 2012 e, nel contempo, secondo la previsione statutaria è stato realizzato l'accorpamento delle seguenti strutture di ricerca dell'Istituto:

- IASF di Roma e IFSI di Roma nell'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziale di Roma (IAPS);
- Osservatorio Astronomico di Torino e IFSI di Torino nell'Osservatorio di Astrofisica di Torino.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, invece, di sospendere, temporaneamente, l'accorpamento dell'Osservatorio Astronomico di Monteporzio e di quello di Teramo.

Nel corso del mese di dicembre si è proceduto, inoltre, alla nomina dei nuovi Direttori delle Strutture di ricerca.

Il quadro dell'organico dell'Ente e del personale in servizio al 31 dicembre 2011 è riportato in allegato (Allegato n. 7).

Con riferimento ai Piani Triennali dei Lavori Pubblici occorre fare un sintetico riepilogo della situazione in essere:

- il Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2009/2011 è stato approvato dal CdA con la previsione di essere finanziato con l'accensione di un mutuo con la C.DD.PP.
- il Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2010/2012 è stato approvato dal CdA e regolarmente finanziato con fondi ordinari ed è, al momento, in corso di esecuzione;
- il Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2011/2013 è in corso di revisione da parte di una task force di esperti tecnici al fine di ridurre gli interventi richiesti (oltre 10 milioni di euro) entro i fondi disponibili a bilancio (circa 2 milioni di euro) in base a criteri di urgenza privilegiando naturalmente la messa a norma e in sicurezza degli edifici.
- Il Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2012/2014 comprenderà anche gli interventi che la task force sopra menzionata avrà indicato come prioritari.

Struttura tecnica del bilancio.

A seguito delle disposizioni contenute nel nuovo Statuto dell'Ente la struttura del Bilancio si è modificata in occasione del Bilancio di previsione 2012 che risulta ora strutturato in un unico Centro di responsabilità di 1° Livello (Direzione Generale):

Alla Direzione Generale fanno capo i seguenti CRA di secondo livello:

- 1.1 Presidenza
- 1.2 Ufficio I
- 1.3 Ufficio II
- 1.4 Ufficio III
- 1.5 Direzione Scientifica
- 1.6 Strutture di Ricerca

9. Conclusioni

In un periodo di crisi finanziaria che sta coinvolgendo in particolare l'Europa ed in cui tutti gli Stati dell'UE stanno chiedendo sacrifici ai propri cittadini ed alle imprese, si comprende perfettamente che anche l'INAF debba attuare misure volte al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa e predisporre il proprio bilancio sulla base di un'assegnazione da parte del MIUR a livelli minimi. A tal proposito sono state attuate o sono in corso di attuazione diverse misure volte alla razionalizzazione ed al contenimento dei costi come ad esempio:

1. Accorpamento delle Strutture di Ricerca sul territorio nazionale;
2. Razionalizzazione degli uffici amministrativi della sede centrale e delle sedi periferiche che si occupano del reperimento e della gestione delle risorse per il funzionamento e la ricerca;
3. Accorpamento di uffici e strutture là dove la situazione consenta effettive razionalizzazioni di attività e risparmi.

L'Ente si pone pertanto il doppio traguardo:

- di essere il punto di riferimento e di eccellenza della ricerca astronomica ed astrofisica nazionale ed europea;
- di farlo con il minor dispendio di risorse possibile ottimizzando l'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e materiali.

Allo stesso tempo, per la scarsità delle risorse finanziarie a disposizione, è necessaria la garanzia di copertura dei progetti pluriennali al fine di non vanificare le risorse impiegate in attività di investimento sulla ricerca e soprattutto sulle infrastrutture tecnologiche di supporto alla stessa.

In conclusione si ribadisce come l'INAF sia ormai da anni costretto a svolgere la propria missione con risorse umane e, soprattutto, finanziarie in misura inadeguata rispetto alle effettive necessità come già esposto nelle precedenti relazioni ai bilanci preventivi e consuntivi e nei Piani Triennali di attività inviati al MIUR.

Come già evidenziato nei precedenti Piani Triennali dell'Istituto, infatti, l'INAF ottiene una dotazione ministeriale per dipendente in servizio (FFO pro capite) di gran lunga inferiore a quella di altri enti. Ciò è probabilmente dovuto ad una significativa sottostima dell'impatto sull'ente del recente riordino che ha portato 3 Istituti del CNR ripartiti in 7 sezioni dislocate sul territorio nazionale (per un totale di oltre 370 dipendenti) a confluire nell'INAF. È quindi necessario e urgente un intervento di riequilibrio. Per un efficiente ed efficace sviluppo della ricerca scientifica nel campo dell'astronomia e dell'astrofisica italiana è necessario un aumento di almeno 30 M€. Tale aumento porterebbe il FFO pro-capite di INAF a circa 100 k€, ancora inferiore, ma almeno paragonabile a quello di altri Enti (quali INGV, INRIM, Stazione Zoologica, etc.). Si auspica che

tale maggiore entrata possa verificarsi già con decorrenza dall'esercizio 2012 ed inoltre che nei prossimi esercizi si possa avere cognizione del fondo ordinario spettante (utile anche per la costruzione del bilancio di previsione) con maggiore anticipo. Conoscere, infatti, l'ammontare dei fondi disponibili per l'esercizio futuro nel corso del mese di dicembre dell'anno precedente, causa all'Ente difficoltà di programmazione gestionale e finanziaria con conseguente necessità di dover dilatare i tempi dei profitti e di dover ricorrere, nel corso dell'esercizio, a numerose variazioni e storni di bilancio rendendo il documento previsionale meno attendibile e realistico di quanto dovrebbe essere.

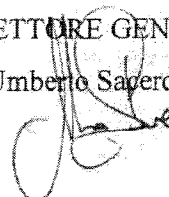
IL PRESIDENTE

Prof. Giovanni Fabrizio Bignami



IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Umberto Sacerdote



Il documento è composto da n. 64 pagine.

In esso sono contenute n. 39 tabelle e n. 7 grafici.

Costituiscono parte integrante del Conto Consuntivo gli allegati alla Relazione di seguito elencati.

Allegato n. 1A – Rendiconto Finanziario Decisionale Competenza Esercizio 2011

Allegato n. 1B – Rendiconto Finanziario Gestionale Residui Esercizio 2011

Allegato n. 1C – Rendiconto Finanziario Decisionale Esercizio 2011

Allegato n. 2A – Rendiconto Finanziario Gestionale Competenza Esercizio 2011

Allegato n. 2B – Rendiconto Finanziario Gestionale Residui Esercizio 2011

Allegato n. 3A - Bilancio di verifica entrate per categorie

Allegato n. 3B – Bilancio di verifica uscite per categorie

Allegato n. 3C – Consuntivo per capitoli: Entrate

Allegato n. 3D – Consuntivo per capitolo: Uscite

Allegato n. 4 – Delibera CdA di riaccertamento residui 2011

Allegato n. 4A – Partitario residui attivi

Allegato n. 4B – Partitario residui passivi

Allegato n. 4C – Variazioni ai residui attivi

Allegato n. 4D – Variazioni ai residui passivi

Allegato n. 5 – Situazione amministrativa 2011

Allegato n. 6A – Grafico distribuzione avanzo libero per strutture

Allegato n. 6B – Grafico distribuzione avanzo libero sede centrale suddivisione per progetti

Allegato n. 6C – Grafico distribuzione avanzo libero strutture suddivisione per progetti

Allegato n. 6D – Grafico distribuzione avanzo sede centrale e strutture

Allegato n. 6E – Grafico distribuzione entrate

Allegato n. 6F – Grafici distribuzione uscite per categorie/capitoli più significativi

Allegato n. 7 – Dotazione organica del personale

Allegato n. 8A – Situazione patrimoniale al 31/12/2011

Allegato n. 8B – Movimenti patrimoniali effettuati nel corso dell'esercizio 2011

Allegato n. 9 – Situazione creditoria verso CNR

Allegato n. 10a – prospetto limiti di spesa 2011

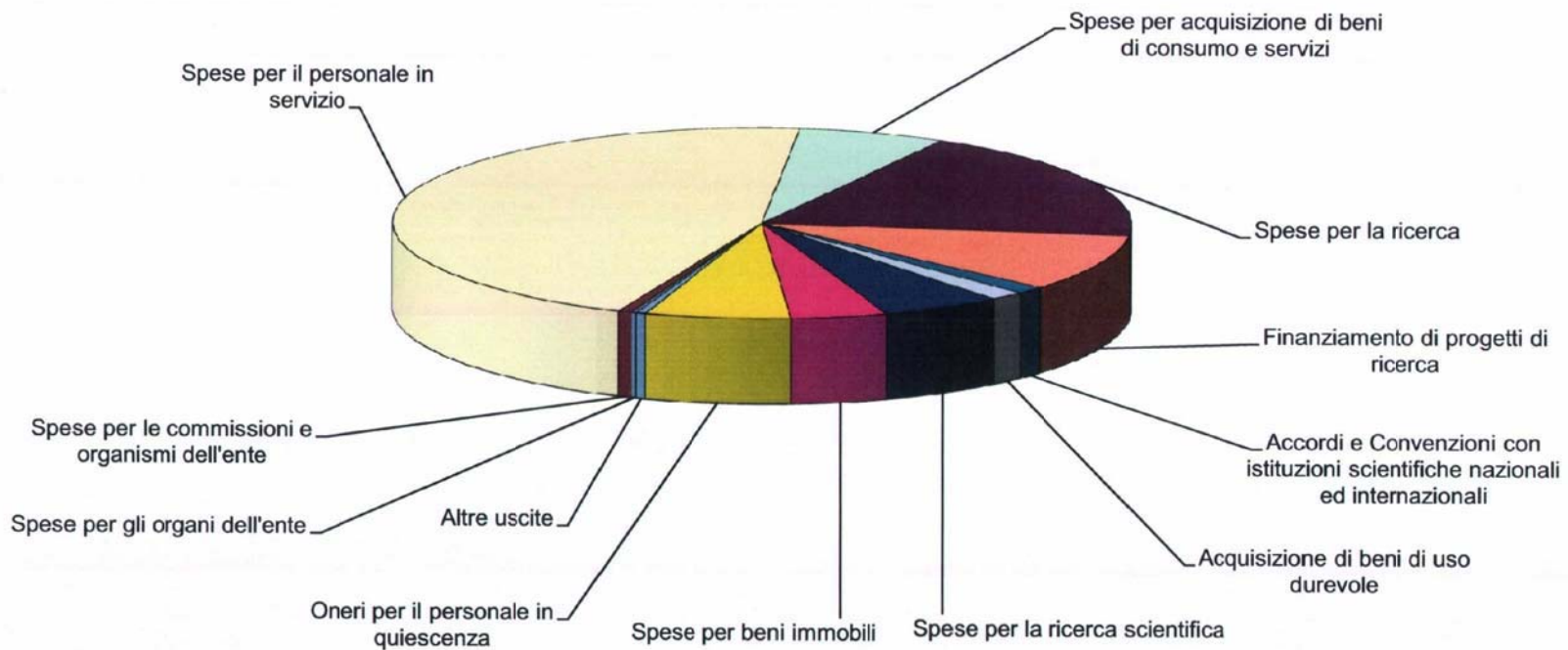
Allegato n. 10b – versamenti tagli spesa 2011

Allegato n. 11 – quadro di chiusura cassa 31/12/2011

Allegato n. 12 – Fondo di riserva (Delibera del CdA n. 25/11-Verbale del Collegio dei Revisori n. 36/11)

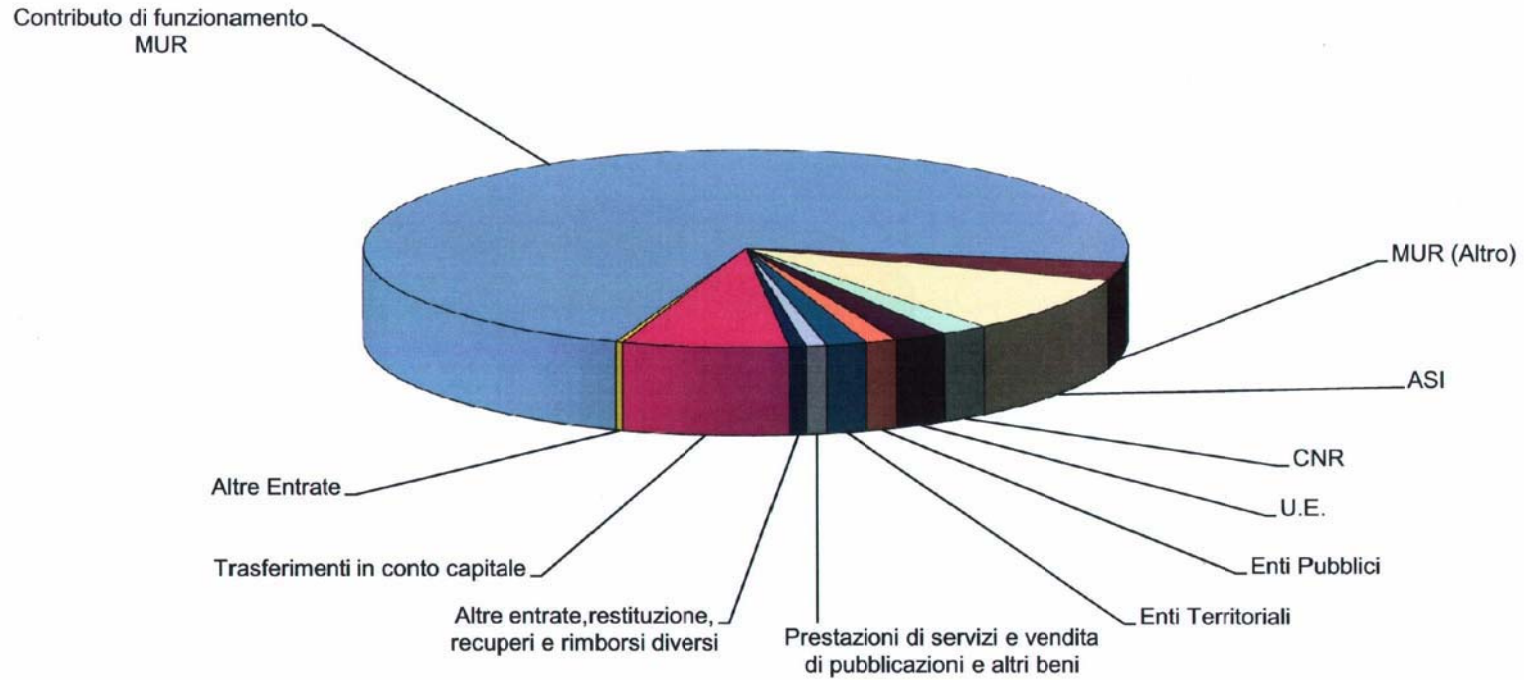
Allegato n. 13 – INPDAP (Delibera del CdA n. 16/11-Verbale del Collegio dei Revisori n. 35/11)

Suddivisione Uscite (Impegnato)



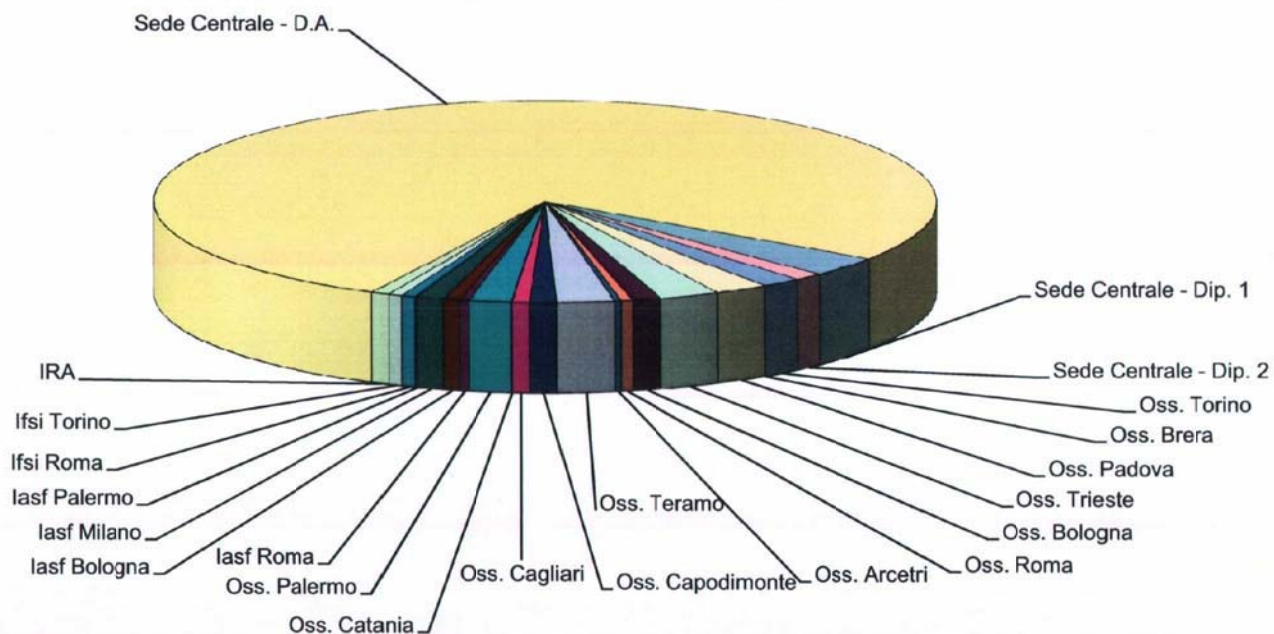
■ Spese per gli organi dell'ente	■ Spese per le commissioni e organismi dell'ente
■ Spese per il personale in servizio	■ Spese per acquisizione di beni di consumo e servizi
■ Spese per la ricerca	■ Finanziamento di progetti di ricerca
■ Accordi e Convenzioni con istituzioni scientifiche nazionali ed internazionali	■ Acquisizione di beni di uso durevole
■ Spese per la ricerca scientifica	■ Spese per beni immobili
■ Oneri per il personale in quiescenza	■ Altre uscite

Suddivisione Entrate



■ Contributo di funzionamento MUR	■ MUR (Altro)	□ ASI
□ CNR	■ U.E.	■ Enti Pubblici
■ Enti Territoriali	■ Prestazioni di servizi e vendita di pubblicazioni e altri beni	■ Altre entrate, restituzione, recuperi e rimborsi diversi
■ Trasferimenti in conto capitale	■ Altre Entrate	

Avanzo Libero: Sede centrale e Strutture



■ Oss. Torino	■ Oss. Brera	□ Oss. Padova	■ Oss. Trieste	■ Oss. Bologna	■ Oss. Roma
■ Oss. Arcetri	■ Oss. Teramo	■ Oss. Capodimonte	■ Oss. Cagliari	■ Oss. Catania	■ Oss. Palermo
■ Iasi Roma	■ Iasi Bologna	■ Iasi Milano	■ Iasi Palermo	■ Iasi Roma	■ Iasi Torino
■ IRA	■ Sede Centrale - D.A.	■ Sede Centrale - Dip. 1	■ Sede Centrale - Dip. 2		

Avanzo Libero Strutture: suddivisione per progetti

